



Regolamento per lo svolgimento delle giornate di didattica alternativa ("Autogestione")

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27 gennaio 2025, con delibera n. 28

Art.1 - Principi generali

Le giornate di didattica alternativa sono espressione dell'autonomia della componente studentesca dell'istituto. Socializzazione, confronto, rispetto, crescita sono i punti cardine di questa forma di didattica alternativa.

Art. 2 - Coinvolgimento degli studenti

Le attività delle giornate di didattica alternativa coinvolgono attivamente e responsabilmente gli studenti in prima persona sia nell'organizzazione che nello svolgimento delle attività stesse.

Art.3 - Ruolo degli organi collegiali e del personale scolastico

Le giornate di didattica alternativa sono un'occasione di condivisione fra gli organi collegiali, che valutano i progetti presentati dagli studenti, e il personale della Scuola e gli studenti, i quali le organizzano in collaborazione con il Dirigente scolastico, i docenti e il personale ATA.

Art. 4 - Oneri finanziari, uso delle strutture e dei laboratori scolastici

L'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattiche alternative non possono comportare oneri finanziari a carico dell'istituzione scolastica; i materiali e le attrezzature eventualmente necessari per lo svolgimento delle attività devono essere fornite dagli studenti e/o dagli esperti che tengono i corsi. Le attività che necessitano per il loro svolgimento dell'uso di laboratori e/o della palestra possono essere svolte solo in presenza di un docente di discipline che vengono svolte nel laboratorio stesso, ovvero di un responsabile di laboratorio/palestra. Non possono essere introdotti nell'istituto oggetti o sostanze nocive o pericolose.

Art. 5 - Modalità di presentazione delle proposte, uso degli spazi, esperti esterni

Le proposte di attività di didattica alternativa devono essere presentate al Dirigente scolastico e deliberate dagli organi collegiali con almeno 40 giorni di anticipo rispetto alla data di svolgimento. Il Comitato di cui all'art. 7 presenta specifici progetti che esplicitano tipo di attività, spazi necessari, esperti responsabili. In ogni caso gli spazi per le attività saranno assegnati in coerenza con la capienza massima e con le funzionalità degli spazi stessi.

Art. 6 - Esperti

Possono svolgere l'incarico di esperto:

- docenti e altro personale scolastico nonché studenti dell'Istituto Sarrocchi
- esperti esterni maggiorenni. Questi ultimi devono essere in possesso di verificabili competenze specifiche conseguite anche attraverso percorsi formativi non formali o informali. Non sono ammessi studenti di altri istituti scolastici come esperti esterni.

In ogni caso gli esperti saranno responsabili del corretto e ordinato svolgimento delle attività di cui sono incaricati e dovranno rispettare, nei contenuti e nelle modalità di svolgimento dei loro interventi, lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, i regolamenti di Istituto, il Patto di corresponsabilità e tutte le disposizioni organizzative e di sicurezza.



L'incarico di esperto viene svolto senza oneri per la Scuola.

Art. 7 - Comitato organizzativo studentesco

Allo scopo di progettare, organizzare, monitorare e ottimizzare lo svolgimento delle attività, si costituisce un Comitato organizzativo studentesco, presieduto dai rappresentanti di istituto degli studenti, che riferiscono sui lavori del Comitato al Dirigente scolastico o ai suoi delegati.

Di norma entro il mese di dicembre, il Comitato formula al Dirigente scolastico e agli organi collegiali una proposta di svolgimento delle attività di didattica alternativa nel rispetto dei principi di cui agli artt. 1 e 2, indicando in sintesi gli argomenti che verranno trattati in ciascuna attività e gli esperti interni o esterni proposti.

Il Comitato individua un Gruppo studentesco di vigilanza, la cui composizione e organizzazione viene proposta al Dirigente scolastico e successivamente pubblicizzata tramite i canali istituzionali agli studenti e al personale scolastico.

Il Comitato, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, ha facoltà di riunirsi nei locali scolastici oltre l'orario di lezione.

Nelle fasi preparatorie e durante lo svolgimento delle attività di didattica alternativa, i membri del Comitato collaborano fattivamente con il Dirigente scolastico e con i suoi delegati per un'efficace organizzazione delle attività e del servizio di vigilanza.

Art. 8 - Gruppo studentesco di vigilanza

Il Gruppo studentesco di vigilanza ha il compito di supportare e collaborare con il personale scolastico nel vigilare sull'ordinato e corretto svolgimento delle attività. In caso di infrazione alle disposizioni organizzative e/o ai regolamenti scolastici, i suoi membri informano tempestivamente il personale scolastico, che interviene. Essi inoltre presidiano i locali scolastici secondo le disposizioni loro assegnate, anche al fine di impedire l'ingresso di estranei.

Art. 9 - Individuazione delle data e durata delle attività

La data di svolgimento e la durata delle attività di didattica alternativa vengono deliberate dagli organi collegiali; in ogni caso la durata non può superare i due giorni in orario mattutino nel corso dell'anno scolastico.

Art. 10 - Disposizioni organizzative e modalità di svolgimento

Il Dirigente scolastico, acquisite le proposte del Comitato organizzativo così come deliberate dagli organi collegiali e verificatane la fattibilità, autorizza lo svolgimento delle attività dandone comunicazione e indicando le modalità di svolgimento e le apposite disposizioni organizzative.

Gli studenti devono attenersi alle disposizioni comunicate.

Art. 11 - Sospensione delle attività e ripristino dell'ordinaria attività didattica

Nel caso non sia possibile garantire l'ordinato svolgimento delle attività, ovvero in caso di gravi e plurime infrazioni alle disposizioni organizzative, qualora il Dirigente scolastico ravvisi il venir meno delle necessarie condizioni di sicurezza, ha la facoltà di sospendere l'iniziativa, ripristinando l'ordinaria attività didattica.

Art. 12 - Partecipazione alle attività

Gli studenti sono tenuti a partecipare alle attività, scegliendo quelle di propria preferenza compatibilmente con il numero di posti disponibili. Salvo diverse indicazioni (per esempio, riguardo alla scansione oraria),



durante le attività di didattica alternativa vigono le stesse norme che regolano la vita della comunità scolastica durante lo svolgimento delle attività ordinarie.

Nei giorni di svolgimento delle attività alternative non sono autorizzati ingressi in ritardo e uscite anticipate (salvo quelli ordinariamente concessi per motivi di trasporto e uscite per motivi di salute con prelievamento dello studente da parte dei genitori).

Art. 13 - Riordino e pulizia dei locali al termine delle attività

Le attività didattiche alternative non devono costituire un aggravio di lavoro per il personale scolastico. Al termine delle attività, gli studenti sono chiamati a ripristinare la funzionalità delle aule, contribuendo al riordino e alla pulizia dei locali. Gli esperti sono tenuti a partecipare alla pulizia, supervisionando l'operato degli studenti.

Art. 13 - Responsabilità per danneggiamenti

In caso di danneggiamento dei locali o delle attrezzature, qualora non sia possibile individuare il/i responsabili, coloro che hanno svolto attività nei locali danneggiati sono chiamati a rispondere del danno in solido e a contribuire economicamente al suo ripristino. A tale scopo faranno fede i registri di presenza alle attività ed eventuali segnalazioni dei docenti e/o del personale scolastico in sorveglianza.

Art. 14 - Sorveglianza

I docenti, il personale scolastico e gli esperti svolgono sorveglianza secondo le disposizioni comunicate. Qualora rilevino gravi infrazioni o situazioni di pericolo, le segnalano tempestivamente al Dirigente scolastico o ai suoi delegati. Se in orario, svolgono l'appello della prima e/o dell'ultima ora. Inoltre svolgono l'appello dei presenti nelle aule in cui sono stati assegnati per la sorveglianza, con gli elenchi degli iscritti a ciascuna attività. Inoltre sorvegliano sul rispetto delle norme di sicurezza, in particolare rispetto alla capienza massima consentita nei locali assegnati.